

la quale non c'è da incontrare alcuna disapprovazione né da perdere appoggio e clientela, ché se per avventura, Dio nol voglia, si tornasse a quei tempi in cui era causa di ben amare conseguenze il solo pronunciare la parola libertà, molti noi vedremmo, se il loro tornaconto lo esigesse rinnegare il santo nome, ed il cammino della reazione aspergere con viso ridente di foglie di rose e di acque lustrali.

BAGNI

Gli igienisti affermano, che occorre acqua e poi acqua per essere puliti, e tenersi lontani dal malessere e dalle infermità, che vengono generate dalla lordura.

Il Bagno, o l'immersione della persona nell'acqua è il mezzo migliore per ridonare la pulitezza alla nostra pelle, ed oltre ciò può essere fatto per motivo di salute o preservativo.

L'uso dei Bagni risale a remotissime età. Fra le antiche genti i bagni e le abluzioni erano sacro costume, e facevano parte delle usanze religiose, come ad esempio presso gli Egizi, e come lo sono tuttora presso gli Indiani.

Mosè nelle sue leggi ordinò bagni, lavacri, e purificazioni in molti casi. Così in quei tempi la religione dava mano all'igiene, e favoriva la nettezza e la sanità del corpo.

In alcune nazioni l'uso dei Bagni fu generale; soprattutto i Romani, le cui Terme o Bagni si fabbricavano con distinta magnificenza, come ne fanno fede gli imponenti avanzi tuttora esistenti.

Ma se colla decadenza dell'impero e della civiltà decadde eziandio l'uso dei Bagni, ai tempi nostri risorse e prese vaste proporzioni attesa la sua conosciuta utilità dal lato della salute e della pulizia. Ovunque sorgono stabilimenti di Bagni, dai più grandiosi ai più modesti, dai prezzi minimi ai più elevati, ed in ciascuno nella sua sfera di azione si lavora e si studia nell'introdurre abbellimenti e migliori per attirare gli accorrenti.

Nella stagione estiva vi sono i Bagni dei fiumi, ed essendo solo di questi che per ora intendiamo occuparci, diremo, che per la lieve o nessuna spesa sono accessibili ad ogni ceto di persone, e specie agli operai, il di cui uso oltre togliere dalla pelle le immondezze prodotte dalla polvere, dal grassume, e dai sali che vi depono il sudore, ne apre perfettamente i pori.

Il Bagno preso nell'acqua corrente è ritenuto il migliore, poichè il liquido si rinnova sempre e non si sta immersi in un acqua che ha assorbito le lordure lasciate dal nostro corpo; di più la spinta e la corrente dell'acqua irritando dolcemente la pelle, sottraggono meglio il calore del corpo, e fortificano i muscoli.

Le acque della Bormida in cui declinano le cristalline dell'Erro, che gli antichi Romani incanalirono per provvedere la città, si prestano mirabilmente per le spiagge di accesso, e per i seni che abbondano a cominciare dal confine della Bormida sino al molino della Torre, dove sotto la rocca di *Froncino*, sorse per iniziativa e cura di un privato una stazione di *Bagni della Bormida*, che oltre i prezzi mitissimi è provvista di tutto l'occorrente, servizio di bibite, camerini, lingerie, barca, e barchette, corda di salvataggio e simili.

Quindi raccomandiamo a tutti coloro che si trovano in buone condizioni di salute e particolarmente agli operai di fare uso frequente dei Bagni della Bormida, fonte di sicuri e non indifferenti benefici dal punto di vista dell'igiene e della pulizia.

THEATRICALIA

Una bella serata sia per concorso di pubblico che per la ottima riuscita dello spettacolo fu quello di Mercoledì sera, quindici, in cui si rappresentò una novità per Acqui: *Il Mondo della Noia*.

Il bellissimo lavoro del Pailleron incontrò e non poteva essere altrimenti, tutto il favore del pubblico che applaudì vivamente gli attori per la ottima esecuzione.

E difatti la seratante Signorina Casilini fu una *Susanna* inappuntabile, ed egregiamente interpretarono le rispettive parti, la Signora Paladini, e i Signori Zaccone, Leigh, Piacentini e gli altri tutti.

Ed ora mi duole non poter dire altrettanto bene dell'altra novità ammanita nella scorsa settimana: *Il Pittore Ascani*.

Questo dramma, che vuoi sia un rifacimento d'una antica commedia intitolata: *I Cugini*, ebbe l'accoglienza fredda che già aveva avuto su altri teatri, e che si avranno sempre i lavori su tele vecchie e non giuste.

L'esecuzione fu buona, e l'uditorio assai scarso, qual fu quello di Sabato mentre che i *Fourchambault* si meritavano veramente miglior concorso di spettatori.

Ma la è proprio così: in Acqui quando non ci sono spettacoli oppure sono meschini tutti si lagnano, e quando ve n'ha di buoni allora non si va a Teatro; è questa una questione di cui la soluzione non la saprei trovare.

Stassera però è certo che si avrà uno splendido Teatro, perchè quanti apprezzano le valentie dell'egregio primo attore Sig. Zaccone non mancheranno di accorrere alla sua serata a sentire *Il Signor Albert*.

E chi poi non andrà Venerdì al *Fatto delle Sabine* nell'illustre produzione Tedesca, e Sabato al *Patruac di Salvatù*?

Per il pubblico avido di violenti emozioni si avrà Domenica prossima *il Marito*, romanzo ridotto a dramma dal noto Anselmi, dunque ce n'è per tutti i gusti: voglio credere che al pubblico Acquese non si potrà più dire di non saper conoscere la *roba buona*.

CRONACA

INAFFIAMENTO — Nelle due contrade principali è stradale di circovallazione, l'inaffiammento si fa in modo talmente meschino, che dopo breve tempo è come non fosse avvenuto.

Noi non conosciamo i patti che regolano questo genere di servizio, ma però quello che non ammette obiezioni si è, che in una città importante come Acqui per concorso di forestieri e circolazione di vetture, le cose si fanno o non si fanno.

MILITARI IN CONGEDO — Nel giorno 26 corrente, anniversario della battaglia di S. Martino, la società dei militari come nei passati anni si riunisce a fraterno banchetto. Noi lodiamo i prodi combattenti delle patrie pugne a tener vivo il ricordo dei grandi fatti, che valsero a liberare una delle preziose parti d'Italia dalla dominazione austriaca, per cui il civile poeta Manzoni cantava,

« O stranieri levate le tende - da una terra che madre non v'è »

IL GENERALE CHIABRERA E I VALOROSI DI SAATI — Domenica il Generale conte Chiabrera, il coraggioso soldato che col suo valore seppe conquistare i più alti gradi dell'esercito, convitava in sua casa i soldati *Perrone, Chiomba e Silvagno*, reduci dall'Africa

ove col presidio di Saati combatterono strenuamente sotto gli ordini del maggiore Boretto.

Il generale imbandiva loro un lautissimo pranzo, ed alle frutta, dopo essersi fatto minutamente raccontare le vicende dei due combattimenti di Saati e di Dogali, brindava al Re, all'esercito ed ai valorosi nostri soldati dell'Africa.

Bravo, Generale!

PER LE NOSTRE GAMBE — A lato della porta d'ingresso del nostro Politeama e precisamente fuori dello steccato di cinta al fabbricato colà in costruzione, si trovano dei mucchi di sabbia e ghiaia, che danno non poca molestia a chi uscendo la sera dal teatro per la completa oscurità di quel punto, vi inciampa dentro.

Non parrebbe conveniente porre un luminoso d'avviso, quando non potesse il Sig. Toso fare togliere addirittura quell'ingombro?

PUBBLICITÀ SEMPRE — Un mezzo di pubblicità periodica ed incessante vuol mettere in esecuzione il nostro Sig. Scati.

A tenue prezzo si obbliga di far stampare e distribuire foglietti che possono contenere qualunque descrizione degli oggetti del commercio ed Industriale d'Acqui che ne vorrà fruire.

Martedì o Venerdì alla prova; intanto vergasi tariffe 4.ª Pagina.

SOCIETÀ OPERAIA — I soci, che cadendo ammalati, non ricorrono al medico sociale, sono avvertiti di uniformarsi alle prescrizioni dell'articolo 23 dello statuto il quale dice, che in tale caso per percepire il sussidio, bisogna darne testo avviso al Presidente.

LA DIREZIONE

NECROLOGIA

Colpito dal varco venerdì scorso cessava di vivere il mio amico Ernesto d'anni 21. Per misura di pubblica utilità essendosi dovuto in un'ora la salma senza l'annuncio di funerali porre in Società Operaia con l'aiuto di una buona accorde munerata all'accompagnamento al cimitero.

Piana Ernesto era un giovane di indole buona, laborioso, ed il compianto degli amici e consoci sul suo precoce fato valga a lenire l'acerbo dolore della desolata famiglia.

BOZZANO MARCO GERENTE RESPONSABILE

Acqui-Nizza Unione Tip. Lit. Operaia succ. Scovazzi

Società Termo-Minerale Italiana

AVVISO

La Società conduttrice delle Terme avendo bisogno di aumentare il personale addetto al servizio Balneario delle donne, invita chiunque aspiri al posto di ALLIEVA FANGAROLA, a farne domanda all'Ufficio d'Amministrazione.

Le condizioni richieste sono: le buone qualità morali, una sana costituzione fisica, e l'età non superiore agli anni 30.

DA VENDERE

Molino a due palmenti, sito nel concentrico di Grogcardo.

Per le trattative rivolgersi al proprietario Signor Carlo Ricci - Acqui - Piazza del Pallone - casa marchese Scati.